

Il mio cuore è guarito grazie al Johrei

Giuseppina Lanzavecchia - Roma - Italia

Mi chiamo Giuseppina Lanzavecchia, sono nata a Genova e vivo a Roma.

All'età di 18 anni già soffrivo di fibrillazioni atriali e con il passare del tempo e i vari accertamenti clinici, fu diagnosticato il prolasso delle valvole mitrale e tricuspide.

Le varie vicissitudini della vita e le molte sofferenze morali e spirituali mi avevano causato uno stato d'animo in perenne conflitto fra sensi di colpa e risentimenti. Il mio fisico peggiorava sempre nonostante le cure mediche avessero raggiunto il massimo del dosaggio consentito. Più volte ero stata costretta a ricorrere al pronto soccorso ospedaliero per superare le crisi cardiache costantemente presenti, che mi impedivano di condurre una vita normale anche nelle piccole cose quotidiane. Dovevo stare attenta a come mi muovevo e anche il semplice recarmi al lavoro mi angosciava, perché poteva scatenarsi in ogni momento una crisi acuta.

Conoscevo da alcuni anni un caro amico e anche se gli ultimi avvenimenti delle nostre vite ci avevano allontanati, ci sentivamo ancora al telefono. Anche lui aveva seri problemi cardiaci, tanto che non era più in grado di lavorare e spesso era costretto a ricorrere a farmaci salvavita.

Il fortunato giorno in cui lo risentii, sfogandomi con lui sul mio stato di salute, venni a sapere che stava meglio, anzi bene, lavorava, usciva, non prendeva medicinali, insomma stentavo a credere a quanto mi raccontava. Quando mi disse che questo suo miglioramento era dovuto al Johrei e si offrì di accompagnarmi all'Associazione Messianica d'Italia, rimasi perplessa e rifiutai dicendo che eventualmente lo avrei richiamato.

Passò un certo tempo e le mie condizioni peggioravano sempre più, tanto che la cardiologa riscontrò l'ingrossamento dell'atrio e un più evidente rigurgito delle valvole cardiache. Preoccupata, la dottoressa stessa mi convinse a ricorrere alle cure di uno psicologo nella speranza che mi aiutasse a non somatizzare sul cuore i problemi esistenziali che stavo attraversando.

Richiamai il mio amico e, come il naufrago si aggrappa a qualsiasi cosa per non affogare, mi aggrappai alla speranza che il Johrei mi aiutasse come era accaduto a lui. Mi accostai all'Associazione Messianica in preda a un vortice di sentimenti contrastanti, dallo scetticismo alla speranza, dalla prevenzione al sospetto, dalla curiosità all'incapacità di capire, ma su

tutto vinse il senso di umiltà con il quale chiesi, con tutto il cuore, a Dio e Meishu-Sama di aiutarmi.

Questo non mi liberò dal sospetto di qualche “fregatura” e ogni volta mi aspettavo di vederla materializzarsi in richieste di denaro o altro. Mi sembrava impossibile che in questo mondo materialista dove si persegue solo il guadagno, esistesse qualcuno che si preoccupava del benessere delle persone senza secondi fini. Con il passare del tempo però dovetti ricredermi e cominciai a portare con me in varie occasioni colleghi, amici e conoscenti.

Intanto, mentre aumentavano i miei incontri con il Johrei, sentivo che stavo migliorando fisicamente e incredibilmente sentivo che i risentimenti, le ribellioni, la rabbia erano meno forti e radicati dentro di me. Ero rinata! Stavo bene, non avevo più crisi, mi erano tornate le forze e anche il mio aspetto era migliorato.

Con un forte senso di gratitudine ricevetti l’Ohikari e promisi a me stessa di estendere anche ad altri i suoi benefici. La natura umana è tale che rende difficile il mantenimento dei buoni propositi, e a poco a poco cominciai a essere meno assidua nel recarmi all’Associazione e mi limitai ai soli Culti Mensili. Certo! Ormai non avevo la cattiva salute a spingermi!

Avvenne così che un brutto giorno ebbi una crisi fortissima e fui ricoverata all’ospedale S. Spirito. Con la ricomparsa dei sintomi della mia patologia, ritornai a frequentare l’Associazione, ma a differenza della prima volta, stentavo a ritrovare il benessere.

Compresi quello che voleva insegnarmi Dio e cioè che dovevo meritare quello che Egli elargisce con amore, tenendo fede all’impegno assunto con me stessa e mettendolo sempre al primo posto nella vita con coscienza e costanza. Dopo questa attenta analisi e dopo aver accettato umilmente questa realtà, incominciai nuovamente a stare meglio fino a raggiungere il benessere fisico e spirituale.

Erano trascorsi circa due anni dal ritrovato benessere e non mi ero più sottoposta ad accertamenti clinici, forse era il caso di fare un controllo.

Ho rifatto ultimamente tutte le analisi cliniche: hanno stentato a ritrovare i miei prolassi che hanno definito irrilevanti, i rigurgiti sono quasi inesistenti e l’atrio è perfettamente normale!

Soprattutto il mio cuore è guarito dai cattivi sentimenti, ho riscoperto l’amore di Dio e Meishu-Sama che non chiede di meglio di aiutare chi umilmente Gli chiede aiuto. Ora sono serena e oserei dire felice!

Grazie a tutti.